

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

13^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 27 GIUGNO 1996

(Antimeridiana)

Presidenza della vice presidente SALVATO,
indi del vice presidente ROGNONI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI *Pag.* 3

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 3

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(456) *Conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 274, recante disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli:*

PRESIDENTE 3 e *passim*
PERUZZOTTI (*Lega Nord-Per la Padania indip.*) 20, 28, 29
TABLADINI (*Lega Nord-Per la Padania indip.*) 20 e *passim*
WILDE (*Lega Nord-Per la Padania indip.*) 20, 21
MORO (*Lega Nord-Per la Padania indip.*) 21, 29
PREIONI (*Lega Nord-Per la Padania indip.*) 28
ROSSI (*Lega Nord-Per la Padania indip.*) 28, 29
CARCARINO (*Rifond. Com-Progr.*) 28

RICHIAMO AL REGOLAMENTO

PRESIDENTE *Pag.* 29, 30
TABLADINI (*Lega Nord-Per la Padania indip.*) 29, 30

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456:

PRESIDENTE 30 e *passim*
TABLADINI (*Lega Nord-Per la Padania indip.*) 30, 31, 33
WILDE (*Lega Nord-Per la Padania indip.*) 31
GASPERINI (*Lega Nord-Per la Padania indip.*) 36
* PERUZZOTTI (*Lega Nord-Per la Padania indip.*) 37 e *passim*
CARCARINO (*Rifond. Com-Progr.*), relatore 39, 40
SALES, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica 39
AVOGADRO (*Lega Nord-Per la Padania indip.*) 40
Verifiche del numero legale 39, 40, 43

RICHIAMO AL REGOLAMENTO

PRESIDENTE	<i>Pag.</i> 42, 43
BERTONI (<i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i>)	41
* Novi (<i>Forza Italia</i>)	43

DISEGNI DI LEGGE**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456:**

PERUZZOTTI (<i>Lega Nord-Per la Padania indip.</i>)	44 e <i>passim</i>
TABLADINI (<i>Lega Nord-Per la Padania indip.</i>)	44 e <i>passim</i>
AVOGADRO (<i>Lega Nord-Per la Padania indip.</i>)	47, 50
PREIONI (<i>Lega Nord-Per la Padania indip.</i>)	48, 49, 51
ROSSI (<i>Lega Nord-Per la Padania indip.</i>)	48, 50
WILDE (<i>Lega Nord-Per la Padania indip.</i>)	49
ANTOLINI (<i>Lega Nord-Per la Padania indip.</i>)	51
* TIRELLI (<i>Lega Nord-Per la Padania indip.</i>)	51

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE	<i>Pag.</i> 52, 53
TABLADINI (<i>Lega Nord-Per la Padania indip.</i>)	52
PERUZZOTTI (<i>Lega Nord-Per la Padania indip.</i>)	53

ALLEGATO**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA****GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

Costituzione e Ufficio di Presidenza

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione	62
Apposizione di nuove firme	63
Cancellazione dall'ordine del giorno	64

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Presidenza della vice presidente SALVATO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).
Si dia lettura del processo verbale.

ALBERTINI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Bettoni Brandani, Bo, Bonfietti, Brienza, Brutti, Fanfani, Giorgianni, Larizza, Lauria Michele, Marini, Mele, Passigli, Petrucci, Sarto, Toia.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Cioni, Lorenzi, Lauricella e Speroni, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(456) Conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 274, recante disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 456.

Ricordo che nel corso della seduta pomeridiana di ieri, ha avuto inizio l'esame degli emendamenti, che sono riferiti al testo del decreto-legge da convertire.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge:

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 17 maggio 1996, n. 274, recente disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 20 novembre 1995, n. 492, 19 gennaio 1996, n. 27, e 19 marzo 1996, n. 134.

Riprendiamo l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 1.

1. L'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), direttamente o per il tramite di società partecipate e quando occorra di società specializzate, provvede al risanamento ambientale dei sedimi industriali interessati di società del Gruppo, sulla base del progetto del «Piano di recupero ambientale - Progetto delle operazioni tecniche di bonifica dei siti industriali dismessi nella zona ad elevato rischio ambientale dell'area di crisi produttiva ed occupazionale di Bagnoli» di cui alle delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 13 aprile 1994 e del 20 dicembre 1994, pubblicate, rispettivamente, nelle *Gazzette Ufficiali* n. 184 dell'8 agosto 1994 e n. 46 del 24 febbraio 1995, e sulla base dello specifico piano di risanamento di cui al decreto del Ministro dell'ambiente in data 21 dicembre 1995, predisposto secondo le prescrizioni tecniche per l'attuazione del progetto del Ministero dell'ambiente approvate con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1995, di cui al comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 272 del 21 novembre 1995.

2. Per la realizzazione delle attività di cui al comma 1 viene utilizzato in via prioritaria personale in cassa integrazione dell'ILVA e delle società collegate di cui alle intese con le parti sociali sottoscritte in data 9 e 12 marzo 1994.

3. In attuazione dell'intesa di programma in ordine alle risorse finanziarie da destinare agli interventi ed alle modalità di erogazione, sottoscritta in data 30 marzo 1996, tra il Ministro del bilancio e della programmazione economica, il Ministro dell'ambiente, il Ministro del tesoro, la regione Campania, la provincia di Napoli, il comune di Napoli e l'IRI, a titolo di concorso negli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, è autorizzato il conferimento, per statuti di avanzamento, all'IRI dei seguenti importi:

a) lire 171.540 milioni a carico dei fondi di cui all'articolo 4 della legge 18 aprile 1984, n. 80, già trasferiti alla regione Campania;

b) lire 85.000 milioni a carico dello stanziamento iscritto sul capitolo 7099 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1995;

c) lire 5.000 milioni mediante riduzione dello stanziamento iscritto sul capitolo 7705 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno 1996, intendendosi corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 6 della legge 28 agosto 1989, n. 305.

4. Nel termine di cinquanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro del tesoro ed il Ministro dell'ambiente, è costituito un Comitato di coordinamento e di alta vigilanza delle attività di cui al comma 1, composto da sette funzionari responsabili del settore, designati uno dal Ministro del bilancio e della programmazione economica con funzioni di presidente, uno dal Ministro dell'ambiente, uno dal Ministro del tesoro, uno dal Ministro della sanità, uno dal presidente della regione Campania, uno dal presidente della provincia di Napoli, uno dal sindaco di Napoli. Compete al Comitato la nomina di una commissione di esperti per il controllo ed il monitoraggio delle attività di cui al comma 1 e dei relativi stati di avanzamento. Il Comitato di coordinamento e di alta vigilanza svolge, ove occorra opportunamente integrato, anche funzioni di conferenza dei servizi ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al capo IV della legge 7 agosto 1990, n. 241, deliberando con la presenza dei rappresentanti delle amministrazioni interessate agli specifici argomenti da trattare.

5. In caso di acquisizione delle aree oggetto di risanamento ambientale di cui al comma 1 da parte di amministrazioni dello Stato o di enti territoriali, anche mediante procedura espropriativa, il valore dell'area agli effetti dell'indennizzo o del prezzo della cessione volontaria è decurtato dell'incremento di valore dell'area conseguente alle operazioni di bonifica e di risanamento effettuate.

6. Le somme di cui al comma 3, lettera a), sono versate all'entrata del bilancio dello Stato, capo XXIV, capitolo 3655 e sono riassegnate, unitamente a quelle di cui al medesimo comma 3, lettera c), ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per essere corrisposte all'IRI.

7. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

Al comma 1, primo periodo, sopprimere la parola: «direttamente».

1.200 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE, CASTELLI

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «società specializzate» inserire le seguenti: «che non abbiano la propria sede in Campania».

1.201 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.30, sostituire le parole: «Per la» con le seguenti: «Ai fini della».

1.30/101 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.30 dopo le parole: «si provvederà» sopprimere la parola: «anche».

1.30/300 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.30 sostituire le parole: «ricavati dalla» con le seguenti: «ottenuti attraverso la».

1.30/102 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.30 sostituire le parole: «in base alle» con le seguenti: «secondo le».

1.30/100 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

Al comma 1, in fine, aggiungere il seguente periodo: «Per la bonifica dell'arenile e del mare si provvederà anche con i fondi ricavati dalla confisca dei beni della camorra, in base alle procedure di cui alla legge 7 marzo 1996, n. 109».

1.30 LA COMMISSIONE

All'emendamento 1.50 sostituire le parole: «per la» con le seguenti: «Ai fini della».

1.50/100 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.50 sostituire le parole: «in via prioritaria» con la seguente: «prioritariamente».

1.50/101 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.50, sostituire le parole: «14 giugno 1988» con le seguenti: «30 giugno 1988».

1.50/114 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.50, sostituire le parole: «14 giugno 1988» con le seguenti: «28 giugno 1988».

1.50/113 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.50, sostituire le parole: «14 giugno 1988» con le seguenti: «26 giugno 1988».

1.50/112 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.50, sostituire le parole: «14 giugno 1988» con le seguenti: «24 giugno 1988».

1.50/111 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.50, sostituire le parole: «14 giugno 1988» con le seguenti: «22 giugno 1988».

1.50/110 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.50, sostituire le parole: «14 giugno 1988» con le seguenti: «20 giugno 1988».

1.50/109 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.50, sostituire le parole: «14 giugno 1988» con le seguenti: «18 giugno 1988».

1.50/108 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.50, sostituire le parole: «14 giugno 1988» con le seguenti: «16 giugno 1988».

1.50/107 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.50, sostituire le parole: «14 giugno 1988» con le seguenti: «10 giugno 1988».

1.50/102 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.50, sostituire le parole: «14 giugno 1988» con le seguenti: «8 giugno 1988».

1.50/103 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.50, sostituire le parole: «14 giugno 1988» con le seguenti: «6 giugno 1988».

1.50/104 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.50, sostituire le parole: «14 giugno 1988» con le seguenti: «4 giugno 1988».

1.50/105 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.50, sostituire le parole: «14 giugno 1988» con le seguenti: «2 giugno 1988».

1.50/106 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.50, sostituire la parola: «opportuna» con la seguente: «apposita».

1.50/115 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Per la realizzazione delle attività di cui al comma 1, che saranno gestite secondo le modalità definite dal progetto di cui alla citata delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 20 dicembre 1994, viene utilizzato in via prioritaria il personale dell'ILVA e delle società collegate di cui alle intese con le parti sociali sottoscritte in data 9 e 12 marzo 1994, nonché il personale addetto prima del 14 giugno 1988 ad attività di servizio e manutenzione, identificato da opportuna documentazione contrattuale, nello stabilimento dell'ILVA di Bagnoli. Entrambe le categorie di personale verranno utilizzate attraverso l'assorbimento da parte dell'IRI o delle società partecipate di cui al comma 1, ovvero di società partecipate di nuova costituzione».

Al comma 2, sopprimere le parole: «dell'ILVA e delle società collegate di cui alle intese con le parti sociali sottoscritte in data 9 e 12 marzo 1994».

1.202 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Al comma 3, nell'alinea, sostituire le parole: «intesa di programma» con le altre: «accordo di programma».

1.60 LA COMMISSIONE

Al comma 3, primo periodo sostituire le parole: «Ministro del tesoro» inserire le seguenti: «il Ministro dell'industria».

1.203 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Al comma 3, primo periodo sopprimere le parole: «la provincia di Napoli».

1.204 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Al comma 3, lettera a) sostituire le parole: «lire 171.540 milioni» con le altre: «lire 100.540 milioni».

1.205 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Al comma 3, lettera b) sostituire le parole: «lire 85.000 milioni» con le altre: «lire 45.000 milioni».

1.206 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Al comma 3, lettera c), sostituire le parole: «lire 5.000 milioni» con le altre: «lire 2.500 milioni».

1.207 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Al comma 4 primo periodo sostituire le parole: «cinquanta giorni» con le altre: «trenta giorni».

1.208 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Al comma 4, primo periodo sostituire le parole: «cinquanta giorni» con le altre: «sessanta giorni».

1.209 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Al comma 4, primo periodo sostituire le parole: «cinquanta giorni» con le altre: «quaranta giorni».

1.210 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Al comma 4, primo periodo dopo le parole: «di concerto col Ministro del tesoro» inserire le seguenti: «il Ministro dell'industria».

1.211 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «sette funzionari» con le seguenti: «dieci funzionari».

1.212 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «sette funzionari responsabili del settore» con le seguenti: «sei funzionari competenti in materia».

1.300 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «uno dal Ministro del tesoro» inserire le seguenti: «uno dal Ministro dell'industria».

1.301 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «uno dal presidente della regione Campania» aggiungere le seguenti: «uno scelto rispettivamente dai presidenti delle regioni: Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna».

1.303 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «uno dal presidente della regione Campania» aggiungere le seguenti: «tre scelti dai presidenti delle altre regioni».

1.302 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.60 sostituire le parole: «deve rispondere» con la seguente: «risponderà».

1.160/206 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.160 sopprimere la parola: «direttamente».

1.160/200 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.160, dopo le parole: «programmazione economica» aggiungere le seguenti: «e al Ministro dell'ambiente».

1.160/201 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.160, dopo le parole: «programmazione economica» aggiungere le seguenti: «e al Ministro dell'industria».

1.160/203 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.160, dopo le parole: «programmazione economica» aggiungere le seguenti: «e al Ministro dei lavori pubblici».

1.160/204 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.160, dopo le parole: «programmazione economica» aggiungere le seguenti: «e al Ministro della sanità».

1.160/205 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Al comma 4, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Il Comitato deve rispondere del suo operato direttamente al Ministro del bilancio e della programmazione economica».

1.160

LA COMMISSIONE

All'emendamento 1.90 sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «due».

1.90/202 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.90 sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «tre».

1.90/207 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «quattro».

1.90/208 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «sei».

1.90/209 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «sette».

1.90/210 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «otto».

1.90/211 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «nove».

1.90/212 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE, PREIONI

All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.90/213 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «undici».

1.90/214 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.90/215 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «tredici».

1.90/216 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «quattordici».

1.90/217 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «quindici».

1.90/218 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

Al comma 4, secondo periodo, dopo le parole: «di una Commissione» sostituire le parole: «di esperti» con le altre: «, costituita da cinque esperti,».

1.90 LA COMMISSIONE

All'emendamento 1.120, sostituire la parola: «onde» con le seguenti: «al fine».

1.120/219 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.120, sostituire la parola: «consentire» con la seguente: «permettere».

1.120/220 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.120, sostituire le parole: «provvedere a realizzare e a diffondere» con le seguenti: «realizzerà e diffonderà».

1.120/221 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.120, sostituire le parole: «periodicamente» con la seguente: «mensilmente».

1.120/222 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.120, sostituire la parola: «periodicamente» con le seguenti: «ogni due mesi».

1.120/226 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.120, sostituire la parola: «periodicamente» con la seguente: «trimestralmente».

1.120/223 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.120 sostituire la parola: «periodicamente» con la seguente: «quadrimestralmente».

1.120/225 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.120 sostituire la parola: «periodicamente» con la seguente: «semestralmente».

1.120/224 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.120 sostituire le parole: «materiale informativo» con le seguenti: «dati informativi».

1.120/229 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.120 sostituire la parola: «facile» con la seguente: «immediata».

1.120/230 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.120 sostituire la parola: «istanze» con la seguente: «richieste».

1.120/227 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.120 sostituire la parola: «aventi» con la parola: «con».

1.120/228 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

Al comma 4, dopo il secondo periodo inserire il seguente: «Onde consentire la pubblicità delle operazioni di bonifica, la Commissione per il controllo ed il monitoraggio provvede a realizzare e a diffondere, periodicamente, materiale informativo di facile comprensione tale da consentire alle istanze che possono pervenire dalle associazioni ambientaliste, aventi finalità sociali o locali, di esprimersi ed essere accolte».

1.120 LA COMMISSIONE

Al comma 4, sopprimere l'ultimo periodo.

1.304 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'articolo 1, comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma fanno carico alle complessive risorse destinate all'attuazione del progetto di cui al comma 1».

1.213 IL GOVERNO

All'emendamento 1.150, sopprimere la parola «presente» e di conseguenza dopo la parola: «disposizione» aggiungere la seguente: «in oggetto».

1.150/231 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.150, sostituire la parola: «oneri» con la parola: «aggravii».

1.150/232 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.150, sopprimere le parole: «del bilancio».

1.150/234 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.150, sostituire le parole: «dello Stato» con la seguente: «statale».

1.150/233 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Dalla presente disposizione non conseguono oneri a carico del bilancio dello Stato».

1.150 LA COMMISSIONE

Al comma 5, sopprimere le parole: «di amministrazioni dello Stato o».

1.305 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, primo periodo, sostituire le parole: «in caso» con le parole: «nel caso».

1.180/300 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, primo periodo, sostituire le parole: «in caso» con le parole: «per la».

1.180/301 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, primo periodo, dopo la parola: «risanamento» sopprimere la seguente: «ambientale».

1.180/302 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, primo periodo, dopo la parola: «Napoli» sopprimere la seguente: «anche».

1.180/303 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, primo periodo, dopo le parole: «il comune di Napoli» sopprimere le seguenti: «anche eventualmente».

1.180/304 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, primo periodo, dopo le parole: «enti pubblici» sopprimere la seguente: «territorialmente».

1.180/305 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, primo periodo, dopo le parole: «competenti e» sopprimere le seguenti: «in subordine».

1.180/306 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, primo periodo, sostituire le parole: «della regione» con la seguente: «regionali».

1.180/307 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, secondo periodo, sostituire le parole: «A tal fine» con le seguenti: «per tali finalità».

1.180/308 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, secondo periodo, sostituire la parola: «nonchè» con la seguente: «con».

1.180/309 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE, PREIONI

All'emendamento 1.180, secondo periodo, sostituire le parole: «procedere ad alienazione» con la seguente: «alienare».

1.180/310 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, secondo periodo, sostituire le parole: «con l'indicazione del» con le seguenti: «indicando il».

1.180/311 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «cinque mesi».

1.180/312 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «quattro mesi».

1.180/313 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «tre mesi».

1.180/314 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «due mesi».

1.180/315 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «sette mesi».

1.180/316 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «otto mesi».

1.180/317 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «nove mesi».

1.180/318 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «dieci mesi».

1.180/319 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «undici mesi».

1.180/320 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «dodici mesi».

1.180/321 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:

«5-bis. In caso di cessione totale o parziale delle aree oggetto di risanamento ambientale di cui al comma 1, il comune di Napoli, anche eventualmente in concorso con gli altri enti pubblici territorialmente competenti e in subordine con altri enti pubblici della regione, ha diritto di prelazione nell'acquisto delle stesse. A tal fine l'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) e/o le società del gruppo, nonchè le altre società operanti nel territorio oggetto della bonifica, qualora intendano procedere ad alienazione a terzi delle aree interessate, debbono notificare al comune di Napoli e agli altri enti pubblici territoriali la proposta di alienazione con l'indicazione del prezzo di vendita.

5-ter. Il comune di Napoli e gli altri enti pubblici nelle forme di cui al comma 5-bis, entro sei mesi dall'avvenuta notifica, possono esercitare il diritto di prelazione mediante offerta di una somma pari alla differenza tra il prezzo complessivo richiesto per la vendita ed il plusvalore acquisito dalle aree a seguito degli interventi di risanamento ambientale di cui al presente decreto. Nella determinazione del plusvalore si dovrà tener conto non solo dei miglioramenti conseguenti alla bonifica, ma anche della utilizzabilità dell'area ai fini dell'edificazione, nonchè dell'aumento di valore derivante dalla realizzazione nella stessa zona di opere di urbanizzazione e di qualunque altra opera o impianto pubblico.

5-quater. In mancanza della notificazione, il comune di Napoli e gli altri enti pubblici nelle forme di cui al comma 5-bis hanno diritto di rischiare le aree cedute dagli acquirenti e loro aventi causa alle condizioni di cui ai commi 5-bis e 5-ter.

5-quinquies. In caso di mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del comune di Napoli, anche in concorso con altro ente pubblico di cui al comma 5-bis, si deduce a favore dello Stato il valore delle migliorie apportate alle aree interessate dagli interventi di bonifica ambientale, quale accertato al tempo della alienazione.

5-sexies. Quanto previsto dai commi da 5-bis a 5-quinquies costituisce titolo per iscrizione di ipoteca legale in favore del comune di Napoli e degli altri enti pubblici di cui al comma 5-bis a garanzia del rimborso, a favore dello Stato, secondo quanto previsto dal comma 5-quinquies, dei miglioramenti nella misura dell'aumento di valore conseguito dalle aree al momento della loro cessione, calcolato dall'ufficio tecnico erariale.

5-*septies*. Contro la determinazione del valore calcolato gli interessati possono proporre opposizione davanti alla Corte di appello competente per territorio.

5-*octies*. Le aree acquisite dal comune di Napoli e dagli altri enti pubblici territoriali, nelle forme di cui al comma 5-*bis*, fanno parte del relativo patrimonio indisponibile».

1.180

LA COMMISSIONE

Sopprimere il comma 6.

1.306

PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

Invito il senatore segretario a dare lettura dell'ulteriore parere espresso dalla 5^a commissione permanente in ordine agli emendamenti presentati al disegno di legge n. 456.

ALBERTINI, *segretario*.

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati i nuovi emendamenti trasmessi, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta, ad eccezione che su quelli 1.0.30/314, 1.0.30/315 e 1.0.400, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Fa presente inoltre che l'emendamento 1.132 ricepisce la condizione dettata nel parere formulato sul testo del decreto-legge».

PRESIDENTE. Riprendiamo l'illustrazione degli emendamenti, interrotta nella scorsa seduta, dall'emendamento 1.180/316.

In base al disposto dell'articolo 100, comma 9, del Regolamento, poichè tutti i senatori del Gruppo Lega Nord-Per la Padania Indipendente firmatari di emendamenti riferiti all'articolo 1 hanno già preso la parola in sede di illustrazione, da questo momento essi potranno prendere la parola in relazione ai rimanenti emendamenti riferiti all'articolo 1 soltanto per dichiarare se intendono mantenerli o meno.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, mantengo i miei emendamenti 1.180/316, 1.180/317 e 1.180/318.

TABLADINI. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 1.180/319, sarei favorevole a ritirarlo, se i colleghi sono d'accordo.

PRESIDENTE. Quindi, senatore Tabladini, lei ritira questo emendamento?

TABLADINI. Io intendo ritirarlo, però, essendo stato firmato anche da altri colleghi vorrei sapere da loro se sono d'accordo.

WILDE. Faccio mio questo emendamento perchè esso sia mantenuto e posto ai voti.

TABLADINI. Per quanto riguarda, signor Presidente, l'emendamento 1.180/320, esso propone di sostituire le parole «sei mesi», con le parole «undici mesi». Non so se cinque mesi di differenza possano effettivamente servire allo scopo per cui è stato redatto questo emendamento. Io

sarei per il suo ritiro, però vorrei sapere anche la posizione degli altri colleghi firmatari di questo emendamento.

MORO. Signor Presidente, faccio mio questo emendamento.

TABLADINI. Per quanto riguarda l'emendamento 1.180/321, ritengo che poco cambi con una previsione di dodici mesi anzichè di sei. Sei mesi sono già un termine congruo, perché in 180 giorni si possono fare moltissime cose.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Tabladini, lei può soltanto indicare se intende mantenere o ritirare i suoi emendamenti. Avendo il suo Gruppo esaurito il tempo a sua disposizione a norma di Regolamento per l'illustrazione degli emendamenti, le chiedo cortesemente di non usare questa occasione per illustrare gli emendamenti stessi. Lei deve soltanto dirmi di volta in volta se intende mantenere o ritirare i suoi emendamenti.

TABLADINI. Signor Presidente, mi scusi, a me sembra di essere stato brillante quando il suo Gruppo faceva questo tipo di opposizione, quindi eviti questo tono, per favore. Noi stiamo facendo il nostro onesto lavoro di opposizione, e le prego di accettarlo per quello che è.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, lei faccia il suo lavoro, come ognuno di noi in quest'Aula svolge il suo ruolo.

TABLADINI. Io sto semplicemente chiedendo ai miei colleghi se sono d'accordo per il ritiro di questo emendamento. Io sono per ritirarlo, in quanto ritengo che non ci siano grosse differenze fra 180 giorni e 360, però devo anche sentire il parere degli altri firmatari di questo emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, il parere degli altri senatori che hanno firmato l'emendamento deve essere recepito dalla Presidenza. Lei personalmente, come firmatario dell'emendamento 1.180/321, intende ritirarlo.

WILDE. Faccio mio questo emendamento e chiedo sia messo a voti.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.180, presentato dalla Commissione, è già stato illustrato.

PERUZZOTTI. Per quanto riguarda l'emendamento 1.306, lo do per illustrato.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla illustrazione degli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1:

All'emendamento 1.0.10, dopo le parole: «il Ministro dell'ambiente» aggiungere le seguenti: «di concerto con il Ministro dell'industria».

1.0.10/300 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.10, dopo le parole: «il Ministro dell'ambiente» aggiungere le seguenti: «di concerto con il Ministro dei lavori pubblici».

1.0.10/301 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.10, dopo le parole: «il Ministro dell'ambiente» aggiungere le seguenti: «di concerto con il Ministro della sanità».

1.0.10/302 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.10, dopo le parole: «il Ministro dell'ambiente» aggiungere le seguenti: «di concerto con il Ministro del bilancio».

1.0.10/303 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.10, sostituire le parole: «di centottanta giorni» con le seguenti: «di centosettanta giorni».

1.0.10/304 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.10, sostituire le parole: «di centottanta giorni» con le seguenti: «di centosessanta giorni».

1.0.10/305 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.10, sostituire le parole: «di centottanta giorni» con le seguenti: «di centocinquanta giorni».

1.0.10/306 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.10, sostituire le parole: «di centottanta giorni» con le seguenti: «di centoquaranta giorni».

1.0.10/307 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.10, sostituire le parole: «di centottanta giorni» con le seguenti: «di centoquaranta giorni».

1.0.10/308 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.10, sostituire le parole: «di centottanta giorni» con le seguenti: «di centoventi giorni».

1.0.10/309 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.10, sostituire le parole: «di centottanta giorni» con le seguenti: «di centodieci giorni».

1.0.10/310 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.10, sostituire le parole: «di centottanta giorni» con le seguenti: «di novanta giorni».

1.0.10/311 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.10, sostituire le parole: «di centottanta giorni» con le seguenti: «di settanta giorni».

1.0.10/312 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Il Ministro dell'ambiente, nel termine di centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sentiti la regione Campania, la provincia di Napoli ed il comune di Napoli, presenta un piano per la bonifica dell'arenile di Coroglio-Bagnoli e dell'area marina, comprensivo del ripristino della morfologia naturale della costa in conformità allo strumento urbanistico del comune di Napoli».

1.0.10

LA COMMISSIONE

All'emendamento 1.0.30, sostituire le parole: «a tal fine» con le seguenti: «a questo fine».

1.0.30/300 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, dopo le parole: «Ministro dell'ambiente» aggiungere le seguenti: «di concerto con il Ministro dell'industria».

1.0.30/301 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, dopo le parole: «Ministro dell'ambiente» aggiungere le seguenti: «di concerto con il Ministro dei lavori pubblici».

1.0.30/302 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, dopo le parole: «Ministro dell'ambiente» aggiungere le seguenti: «di concerto con il Ministro della sanità».

1.0.30/318 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, dopo le parole: «Ministro dell'ambiente» aggiungere le seguenti: «di concerto con il Ministro del bilancio».

1.0.30/303 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, sostituire le parole: «di lire 25 miliardi» con le seguenti: «di lire 35 miliardi».

1.0.30/304 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, sostituire le parole: «di lire 25 miliardi» con le seguenti: «di lire 50 miliardi».

1.0.30/305 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, sostituire le parole: «di lire 25 miliardi» con le seguenti: «di lire 60 miliardi».

1.0.30/306 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, sostituire le parole: «di lire 25 miliardi» con le seguenti: «di lire 70 miliardi».

1.0.30/307 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, sostituire le parole: «di lire 25 miliardi» con le seguenti: «di lire 80 miliardi».

1.0.30/308 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, sostituire le parole: «di lire 25 miliardi» con le seguenti: «di lire 90 miliardi».

1.0.30/309 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, sostituire le parole: «di lire 25 miliardi» con le seguenti: «di lire 100 miliardi».

1.0.30/310 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, sostituire le parole: «di lire 25 miliardi» con le seguenti: «di lire 150 miliardi».

1.0.30/311 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, sostituire le parole: «di lire 25 miliardi» con le seguenti: «di lire 180 miliardi».

1.0.30/312 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, sostituire le parole: «di lire 25 miliardi» con le seguenti: «di lire 200 miliardi».

1.0.30/313 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, sostituire le parole: «di lire 25 miliardi» con le seguenti: «di lire 250 miliardi».

1.0.30/314 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, sostituire le parole: «di lire 25 miliardi» con le seguenti: «di lire 300 miliardi».

1.0.30/315 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, sostituire le parole: «a seguito» con la seguente: «previa».

1.0.30/316 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, sostituire la parola: «mediante» con la seguente: «attraverso».

1.0.30/317 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-ter.

1. È disposta la bonifica dell'area di Sesto San Giovanni, relativamente al dismesso stabilimento Falck ed alle relative discariche industriali, ed a tal fine, a seguito di approvazione da parte del Comitato interministeriale della programmazione economica e previa intesa di programma con il Ministro dell'ambiente, la regione Lombardia, l'amministrazione comunale competente ed i soggetti proprietari delle aree, è autorizzato il conferimento, per stati di avanzamento, dell'importo di lire 25 miliardi per la progettazione, pianificazione e prima fase della bonifica. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 4, della legge 28 agosto 1989, n. 305, così come determinata nella tabella C della legge 28 dicembre 1995, n. 550».

1.0.30

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. È disposta la bonifica dell'area di Sesto San Giovanni, (ex stabilimento Falck) ed a tal fine, a seguito di approvazione da parte del Comitato interministeriale della programmazione economica e previa intesa di programma con il Ministro dell'ambiente, l'amministrazione comunale ed i soggetti proprietari delle aree, è autorizzato il conferimento, per stati di avanzamento, dell'importo di lire 25 miliardi per la progettazione, pianificazione e prima fase della bonifica. Al relativo onere si provvede mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 4, della legge n. 305 del 1989, così come determinata nella tabella C della legge 28 dicembre 1995, n. 550».

1.0.402

PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPHERINI, BRIGNONE

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Il Governo è delegato ad emanare i provvedimenti per la riqualificazione ed il risanamento ambientale delle altre aree dismesse connesse all'attività siderurgica di grande superficie, inserite in un contesto forte-

mente urbanizzato e con presenza di particolare tensione sociale connessa alla forte incidenza della disoccupazione.

2. I provvedimenti di cui al comma 1 fissano le priorità ed i criteri, tra i quali vanno previste:

a) quote minime dell'area che dovrà essere ceduta, come standards di destinazione a verde pubblico;

b) localizzazione dell'area che dovrà essere ceduta in prossimità del contesto maggiormente urbanizzato;

c) pianificazione della bonifica da iniziarsi nelle aree a standards;

d) obbligo di prevedere il conferimento al patrimonio indisponibile comunale».

1.0.401 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, COLLA, AVOGADRO, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-...

1. Per il disinquinamento dell'area industriale di Vicenza denominata "ex Fornaci" si adotterà la stessa disciplina prevista dall'articolo 1 del presente decreto.

2. Si provvederà in via prioritaria utilizzando il personale in cassa integrazione proveniente dalle aziende che operano nella medesima area di Vicenza.

3. Il Ministero delle finanze, il Ministero del tesoro, il Ministero di grazia e giustizia e il Ministero dell'ambiente provvederanno al finanziamento delle opere necessarie attingendo ai beni confiscati alla malavita organizzata e non, nonché ai patrimoni conseguiti dalla dismissione di beni demaniali posti nella Regione Veneto.

4. Per il resto si applicherà la disciplina prevista dall'articolo 1 sostituendo la Regione Veneto, la provincia di Venezia ed il Sindaco di Venezia alla Regione Campania, alla Provincia di Napoli ed al Sindaco di Napoli.

5. L'esecuzione dei lavori verrà assegnata alla ditta che vincerà la gara di appalto che dovrà avvenire entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

6. Il Ministero del tesoro è autorizzato ad anticipare le somme occorrenti».

1.0.400 PERUZZOTTI, ROSSI, COLLA, LAGO, AVOGADRO, TABLADINI, GASPERRINI, BRIGNONE

Invito i presentatori ad illustrarli.

TABLADINI. Signor Presidente, non potendo esprimere il significato intrinseco di queste parole che sono per me alte, sono costretto

evidentemente a dichiarare di dare per illustrato l'emendamento 1.0.10/300. Avrei piacere comunque che l'Assemblea ne tenesse conto.

Poichè l'emendamento 1.0.10/301 è molto simile al precedente, do per illustrato anche questo.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.0.10/302, ma non so se qualche collega intende mantenerlo.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PREIONI. Signor Presidente, vorrei apporre la mia firma a questo emendamento per consentire all'Aula di votarlo.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, sono contrario al ritiro di questo emendamento pur essendone firmatario.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 1.0.10/303, 1.0.10/304 e 1.0.10/305, ritiro invece l'emendamento 1.0.10/306.

PRESIDENTE. Vi sono altri senatori che intendono mantenere questo emendamento?

PREIONI. Signor Presidente, appongo la mia firma su questo emendamento.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 1.0.10/307 e 1.0.10/308, mentre ritiro l'emendamento 1.0.10/309.

PRESIDENTE. Vi sono altri senatori che intendono mantenere questo emendamento?

ROSSI. Signor Presidente, intendo mantenere questo emendamento.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 1.0.10/310 e 1.0.10/311, ritiro invece l'emendamento 1.0.10/312.

PRESIDENTE. Vi sono altri senatori che intendono mantenere questo emendamento?

ROSSI. Signor Presidente, intendo mantenere questo emendamento.

CARCARINO, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 1.0.10 è stato già illustrato.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 1.0.30/300, ritiro invece l'emendamento 1.0.30/301.

PRESIDENTE. Vi sono altri senatori che intendono mantenere questo emendamento?

ROSSI. Signor Presidente, intendo mantenere questo emendamento.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 1.0.30/302 e 1.0.30/318, ritiro invece l'emendamento 1.0.30/303.

PRESIDENTE. Vi sono altri senatori che intendono mantenerlo?

ROSSI. Signor Presidente, intendo mantenere questo emendamento.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 1.0.30/304, 1.0.30/305, 1.0.30/306, 1.0.30/307, 1.0.30/308, 1.0.30/309, 1.0.30/310, 1.0.30/311, 1.0.30/312 e 1.0.30/313.

MORO. Signor Presidente, intendo apporre la mia firma su questo emendamento.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 1.0.30/314.

Richiamo al Regolamento

TABLADINI. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, pur essendo vero che sull'articolo 1 è stata esaurita la possibilità di intervenire, di fatto l'articolo al momento in esame è cambiato poichè si sta esaminando un articolo 1-*bis* che è da considerarsi come nuovo, vi è quindi la possibilità di illustrare tutti questi altri emendamenti. Pertanto, vorrei che si ripartisse dal primo emendamento aggiuntivo, dandoci la possibilità di illustrarlo. Ritengo che questo ci sia dovuto.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, lei, facendo un richiamo al Regolamento, ha sollevato una questione giusta. D'altra parte, avevo chiesto se intendevate illustrare questi emendamenti. Per quelli già illustrati, non possiamo tornare indietro, per gli altri, se i senatori del suo Gruppo intendono illustrarli, possiamo procedere.

TABLADINI. Signor Presidente, proprio dalla sua voce, e ciò può essere confermato, ci è stato detto che non potevamo illustrare gli emendamenti avendo esaurito il tempo a disposizione.

PRESIDENTE. Il riferimento era per gli emendamenti presentati all'articolo 1.

TABLADINI. Se non sbaglio, eravamo già agli emendamenti riferiti all'articolo 1-*bis*. Non voglio sollevare alcuna polemica perchè, come ella sa, tali polemiche sono del tutto speciose e non hanno alcuna validità. Ribadisco quindi solo che se un nostro senatore decidesse in questo momento di illustrare gli emendamenti aggiuntivi dopo l'articolo 1, avrebbe il diritto di farlo.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, dopo l'articolo 1 siamo passati all'articolo 1-*bis*. A questo punto, avendo voi posto tale esigenza, i senatori del vostro Gruppo possono illustrare gli emendamenti riferiti a detto articolo.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456

PRESIDENTE. Procediamo quindi all'illustrazione dell'emendamento 1.0.30/315.

TABLADINI. La questione sollevata da questo emendamento si riferisce ad un periodo temporale, sei mesi invece di sette mesi. Si tratta quindi solo di trenta giorni che non possono cambiare la situazione. Potrei anche ritirare questo emendamento ma vorrei ascoltare il parere dei miei colleghi. A tale scopo, chiedo la sospensione della seduta per cinque minuti: non avendo noi esaurito il tempo a disposizione per questo articolo, potremmo sfruttarlo per consultarci. Ricordo che al signor Sottosegretario è stato concesso un uguale tempo perchè distrattamente non era stato in grado di leggere alcuni ordini del giorno. Chiedo pertanto una pausa di cinque minuti che rappresenta un tempo minimo indispensabile per valutare questo emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, nel momento in cui si illustrano gli emendamenti, i colleghi hanno anche il tempo per riflettere. Non posso accedere alla sua richiesta.

Vorrei sapere se lei intende ritirare questo emendamento o se altri colleghi del suo Gruppo intendono farlo proprio.

TABLADINI. Signor Presidente, o signora Presidentessa, non so...

PRESIDENTE. Signora Presidente, la ringrazio.

TABLADINI. Ritengo che signora Presidente sia la dizione più esatta ed anche i vocabolari la riportano. Ritengo che ogni tanto in quest'Aula si debba avere il piacere di usare bene la lingua italiana...

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Tabladini.

TABLADINI... anche se non siamo d'accordo che essa debba derivare, per forza di cose, dal toscano. (*Commenti della senatrice*

Pagano). Tutto sommato, riteniamo che sia una lingua ricca di sostanza.

Poichè lei ci impedisce di parlarne, non so se abbia ragione lei o io ma non voglio far polemica, lo ripeto, è una nostra posizione, una posizione del tutto morbida in quanto vogliamo favorire la possibilità che il Senato possa legiferare. Ci dispiace che a volte la maggioranza sia latitante ma capita. I primi giorni di scuola sono sempre un po' difficili.

A proposito dell'emendamento 1.0.30/316, ritengo che potrebbe essere ritirato salvo che qualche mio collega non lo voglia fare proprio.

WILDE. Lo faccio mio, signor Presidente.

TABLADINI. Per quanto riguarda l'emendamento 1.0.30/317, il problema è di natura temporale e il senatore Peruzzotti, estensore dell'emendamento, ne ha valutato la sua profondità e la sua intelligenza. Per la verità, in questo momento, esse mi sfuggono in quanto a volte è difficile poter valutare perché a volte tra le parole si celano elementi che invece sono fondamentali. Ricordo a questo proposito un collega, l'ex senatore Saporito, che riusciva a proporre degli emendamenti un po' criptici, che allo Stato costavano mediamente dai 50 ai 100 miliardi; era un senatore che faceva il suo egregio lavoro, chiaramente non tenendo conto delle esigenze di cassa dello Stato. Ma questo purtroppo è un elemento che fa parte della nostra Assemblea; i colleghi che per la prima volta siedono su questi scanni avranno la possibilità di valutare che in fase di discussione della finanziaria succedono cose stranissime, ad esempio degli spostamenti di cifre da un capitolo all'altro secondo noi del tutto ingiustificati, per cui il bilancio che viene redatto nel limite di una certa cifra di fatto «sfiora». Questa purtroppo è la situazione di un Parlamento sostanzialmente inefficiente, ma soprattutto è il risultato della volontà di qualche collega di mettersi in luce nel suo collegio per poter raccogliere o tentare di raccogliere il maggior numero di consensi. È un comportamento che tutto sommato noi accettiamo e forse può anche darsi che qualcuno di noi abbia degli interessi di collegio, anche se sicuramente non così smaccati come avveniva nelle passate legislature.

A proposito delle passate legislature, ieri si sono sollevati dei rumori quando si è parlato dei legami tra la politica e la mafia, la camorra e la 'ndrangheta; vorrei che i senatori - compresi quelli che hanno fatto questi gesti di riprovazione - leggessero le domande di autorizzazione a procedere delle precedenti legislature, dalle quali scoprirebbero che sono state chieste per dei nostri colleghi autorizzazioni a procedere per collegamenti con la mafia, con la camorra e anche con la 'ndrangheta (non so neppure come si scrive, mi pare che ci sia un accento davanti alla enne). I gesti di riprovazione vanno bene quando ci sono delle pezze giustificative, ripeto che le cose, invece, stanno in questi termini. Addirittura un nostro collega o ex collega è stato accusato di omicidio, reato rispetto al quale la riscossione di una tangente diventa un reato evanescente, superficiale, quasi accettabile, nei limiti in cui l'intelligenza umana riesce ad accettare e l'intelligenza non umana, o che è umana ma che non è in grado di valutare, riesce a non accettare. Ma su questo argomento potremmo andare molto per le lunghe.

La sostanza è che noi stiamo facendo un'opposizione tutto sommato decorosa, non insultiamo nessuno, cosa che invece è avvenuta nei nostri confronti. A questo proposito, signor Presidente, ritengo che sia diritto sacrosanto dell'opposizione presentare degli emendamenti; ieri ho sentito un collega che invitava il Presidente di turno - mi pare fosse l'esimio senatore Contestabile - a far ritirare questi emendamenti perché non ne trovava lo spirito e citava un articolo del nostro Regolamento. Questo senatore è di origine napoletana e voglio pensare che sia stata la volontà di veder approvare questo decreto-legge a spingerlo a dire delle cose che, altrimenti, sarebbero pericolosissime; ripeto, pericolosissime. Infatti, oggi si potrebbe cominciare con il non accettare degli emendamenti, domani non si accetterebbero altre cose e alla fine il Parlamento diventerebbe inutile. (*Commenti della senatrice Pagano*). Potete fare tutto voi...

PAGANO. Ma di che cosa stai parlando!

TABLADINI. Ora un collega mi sta dicendo di stare zitto, non so perchè; credo invece che debba essere zittito o perlomeno richiamato il senatore che ha fatto questa proposta.

Parlare di accattonaggio: ebbene, signori miei, l'accattonaggio di fatto si sta verificando; si tratta di un accattonaggio, se volete, in guanti bianchi e abbastanza sottile, ma di fatto lo è. Sono perfettamente d'accordo che non si tratti più di un reato e mi sta bene che non lo sia.

Riteniamo che la zona di Napoli abbia bisogno di ben altro che di queste situazioni. Credo invece che sia necessaria la volontà, dei cittadini di liberarsi effettivamente dalla malavita di riscattarsi senza l'intervento dello Stato.

Abbiamo tentato di portare il verbo leghista anche in queste terre.

Probabilmente fra vent'anni ci arriveranno anche loro; in questo momento tuttavia non sono ancora pronte. Non importa, abbiamo speso in termini di lavoro e in termini economici, ma - ripeto - non importa, qualcosa è stato seminato e vogliamo sperare, vogliamo intendere e credere che ciò rappresenti un piccolo germoglio che forse un giorno fiorirà. D'altronde, quel germoglio deve fiorire, signori miei, perchè tenete presente una cosa: che ci sia o non ci sia la Lega, fra tre anni, con questo *trend* economico, il Nord se ne andrà. Ripeto: che ci sia o non ci sia la Lega. Quindi non si tratta di una questione di ordine politico, ma di fatto. Cito l'esempio della mia città in cui abbiamo un questore siciliano, un prefetto siciliano, un provveditore che non so se sia siciliano ma che comunque è calabrese; l'intendenza di finanza è retta da un siciliano e il grande capo delle poste è un siciliano ma, se non lo è, forse sarà calabrese.

CUSIMANO. Uccidiamoli!

TABLADINI. Sinceramente, con tutto il rispetto, ci sentiamo ormai circondati. Per cinquant'anni non ce ne siamo accorti, perchè era ancora in piedi il muro di Berlino ed esisteva il pericolo del conflitto atomico, c'era la bomba che ci faceva paura. Quanti di voi hanno dormito la famosa notte dei missili di Cuba! Questo è un problema che è esistito.

Siamo figli della paura; io, ad esempio, sono nato dopo la seconda guerra mondiale ma sono lo stesso figlio della paura in quanto era sempre presente il pericolo di un conflitto atomico. Ora in quella situazione, nello scontro tra Nato e Patto di Varsavia, scontro che non sembrava essere dialettico ma militare, è chiaro che il pensiero vagava altrove e mentre vagava noi ci siamo fatti colonizzare. Ora, noi vogliamo sperare...

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, l'avverto che ha ancora un minuto a disposizione per illustrare il suo emendamento. Come lei sa, a termine di Regolamento i minuti a disposizione per l'illustrazione degli emendamenti sono dieci.

TABLADINI. Signor Presidente, se lei mi interrompe...

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, non intendo interromperla. Vorrei solo cortesemente avvertirla che ha a disposizione ancora un minuto.

TABLADINI. Voglio sperare che se mio figlio o mia figlia ne avranno la volontà e la capacità potranno diventare anche loro procuratore capo di Brescia: in fin dei conti credo che ciò sia sacrosanto! Questo tipo di colonizzazione, signori colleghi, ha portato alla situazione che di fatto oggi è sotto gli occhi di tutti. Io vedo in quest'Aula tanti colleghi settentrionali, anche concittadini. Vorrei che spiegassero al Nord - dove esistono operai fonditori che guadagnano 1.400.000-1.600.000 lire al mese - che si intendono regalare 300-400 miliardi al signor Bassolino per fargli fare bella figura. Tutto sommato, è bene che dicate subito quanto costa quest'uomo, così prendo una decisione, la do per scontata e non se ne parla più, anche perchè...

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, lei ha esaurito il suo tempo.

TABLADINI. Passo ad illustrare l'emendamento successivo.

PRESIDENTE. No, lei lo illustra quando le do la parola. L'emendamento 1.0.30 della Commissione è stato già illustrato.

AVOGADRO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AVOGADRO. Vorrei ritirare la mia firma dell'emendamento 1.0.402.

PRESIDENTE. Non in questo momento, senatore Avogadro. Quando passeremo alla votazione dell'emendamento lei potrà ritirare la sua firma.

Procediamo con l'illustrazione degli emendamenti.

TABLADINI. Signora Presidente, illustro l'emendamento 1.0.402, che riguarda la bonifica dell'area di Sesto San Giovanni.

Sul merito di questo emendamento noi siamo particolarmente d'accordo, anche se è un intervento di piccola portata. Vorremmo pregare il Governo di evitare di ricorrere alla furbizia di inserire all'interno dei famosi vagoncini dei decreti che presenta un intervento per il Sud e un intervento per il Nord per metterci in una situazione di imbarazzo. Da questo momento non ci imbarazziamo più e voteremo contro anche sugli emendamenti che recano provvidenze per il Nord. È ora di finirla con questo sfacciato modo di prendere in giro persone elette da 60.000-70.000 elettori, signori Sottosegretari, che siete stati mandati qui per volontà di qualcuno!

Tuttavia, è soprattutto il pistolotto di ieri che non mi è piaciuto. È stato detto che questo denaro è della regione: non so come si faccia a sostenere certe sfacciataggini. Bisogna avere il coraggio di dire le cose come stanno: chi dà il denaro alla regione? Lo Stato. E chi dà il denaro allo Stato? Pantalone, al Nord, che paga e tace! (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

Tornando a Bassolino, mi piace questo nome, mi ricorda qualcosa di classico. Ma diteci quanto ci viene a costare quest'uomo, perchè possiamo anche prenderne atto, però vorremo conoscere finalmente la sommatoria precisa. Quest'uomo, signori miei, è importante, è capace, è riuscito a far sparire la camorra dai giornali, la 'ndrangheta dai giornali; è riuscito a far sparire la mafia e il piccolo spaccio di droga dai giornali, è riuscito a far sparire tutto, sempre dai giornali!

BERTONI. Se continuate così, sparisce anche la Lega dai giornali.

TABLADINI. Ora, è evidente che in questi termini quasi sicuramente non si modifica il popolo napoletano, del quale sono amico, mentre non sono amico dei dirigenti, degli amministratori, dei personaggi che vogliono difendere determinate situazioni che di fatto sono marce.

Per tali ragioni, Presidente, noi consideriamo che comunque questo emendamento dia qualcosa a Sesto San Giovanni; ma potrei citare tantissime altre zone dell'Italia settentrionale che si trovano nella stessa identica situazione di Bagnoli, come la zona di Marghera o addirittura la zona di Genova. Se qualcuno di voi ha occasione di arrivare nel porto di Genova con una nave, precedendo da Sud, potrà vedere alcuni condomini, che sono presumibilmente abitati (densamente, in quanto la città di Genova è densamente abitata), e dei serbatoi immensi di sostanze petroliere, presumibilmente raffinate, quindi sottoposte a un maggior rischio di incendio. Anche quella, signori miei, è una zona da riconvertire. Dobbiamo decidere se spostare gli abitanti dai condomini, oppure se spostare i serbatoi: direi che forse sarebbe meglio spostare i serbatoi e non gli abitanti, però sappiamo benissimo che difficilmente coloro che decidono seguono la logica, perchè la logica spesso e volentieri è contraria alla politica.

Martedì scorso sono state svolte le interrogazioni sulle recenti inondazioni. È stato detto che, a fronte di quanto accaduto, sono stati mobilitati i carabinieri e la guardia civile e il Sottosegretario ha fatto - mi si perdoni il termine - un pistolotto lunghissimo per dire che si sono alzati in volo tre elicotteri, si sono mossi cinque battelli, tre autoblindo dei Carabinieri e così via. Naturalmente ci fa piacere che per una volta queste

istituzioni non vengano accusate di ritardi, però ci lascia perplessi il fatto che nessuno abbia mai pensato alla prevenzione. Infatti, il nostro territorio dal punto di vista geologico è assolutamente giovane - lo dico da tecnico, signora Presidente - e come tutte le zone geologicamente giovani è soggetto a simili calamità (si pensi anche alla zona degli Appennini che ormai sta franando). In queste zone dunque sono sufficienti quattordici millimetri di pioggia in un giorno per far smottare interi paesi. Qual è dunque il problema? Il problema è che per i politici è molto più importante arrivare sui luoghi disastrati come Gesù Cristo con le mani aperte per assicurare che saranno dati i soldi piuttosto che spendere i soldi prima per sistemare di fatto i territori.

Mi manca un pò la voce. Una volta c'era la gradevole usanza di portare un bicchiere d'acqua agli oratori. (*Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*). Si vede che anche questa usanza, che tutto sommato era civile, è stata eliminata. Del resto si stanno eliminando tante cose in quest'Aula, compresa forse la democrazia, Dio non voglia.

Comunque, ripeto, l'emendamento 1.0.402 si riferisce all'area di Sesto San Giovanni, la cui situazione in nulla differisce dall'area di Bagnoli. La nostra contrarietà alla politica seguita per l'area di Bagnoli non è legata ad una filosofia contraria, ma al fatto che non ci fidiamo: non ci fidiamo assolutamente di dove finiranno questi soldi. (*Viene portato un bicchiere d'acqua al senatore Tabladini*).

Grazie, vedo che è stata ripristinata la forma civile di recare un bicchiere d'acqua; spero si tratti di acqua pura. (*Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

BERTONI. È l'acqua di Bagnoli.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, ha ancora un minuto a disposizione.

TABLADINI. Mi dicono che è acqua del Sud, io credo sia acqua locale. Io non considero Roma il Sud, considero anzi Roma, e il Lazio in particolare, una regione che ha tutte le possibilità economiche per sopravvivere senza alcuna forma di assistenzialismo. Mi preoccupa un po' la presenza di 40 milioni di pellegrini per il Giubileo, io spero siano di meno, perché significherebbe la permanenza di 700.000 persone in più ogni giorno in una città dove si parcheggia tranquillamente in doppia fila, e dove i vigili hanno l'usanza di girarsi e di non guardare. Mi sembra una situazione difficile per una città che non è poi così estesa come qualcuno crede: ha infatti raggiunto il numero di abitanti che aveva in epoca romana soltanto intorno al 1600. Non è dunque una megalopoli, ma una città dove obiettivamente vi è una grande difficoltà, soprattutto di circolazione.

In relazione a questa situazione ho fatto un conto: penso che vi saranno giornalmente dalle 600.000 alle 700.000 persone; ho fatto questa valutazione sulla base non di 40 milioni di pellegrini, che mi sembra una cifra eccessiva, ma su quella più realistica di 18-20 milioni.

È vero che la città di Roma ingloba tutto, ma non so come si faranno ad inglobare questi nuovi 700.000-800.000 abitanti. Comunque rivolgo i miei auguri al sindaco Rutelli, che conosco personalmente e so che

è una brava persona; spero che ci pensi e soprattutto spero che non cominci a litigare con il neo Ministro tecnico. Ma è un tecnico il ministro Di Pietro? Infatti, se fosse stato un tecnico, io mi sarei aspettato... (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, lei ha terminato il tempo a sua disposizione.

Passiamo agli emendamenti 1.0.401 e 1.0.400. Chi li illustra?

GASPERINI. Signora Presidente, onorevoli senatori, l'acceso dibattito in ordine al disegno di legge di conversione del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 274, recante disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli, ha trovato la nostra ferma e serena opposizione. Non vogliamo ancorare questo dissenso ad una filosofia dell'egoismo o tanto meno ad una miopia politica: esso trae spunto da un'attenta analisi storica.

Infatti, nessuno può disconoscere che soprattutto negli ultimi decenni assistenzialismo e partitocrazia hanno distrutto letteralmente le forze autonome di sviluppo dell'intero Mezzogiorno, per farne una colonia da assistere e, talvolta, un magazzino di voti da comperare. In tale modo i problemi, anzi i drammi, del Sud non si sono affievoliti, ma anzi si sono aggravati.

Il Movimento, cui ho l'onore di partecipare, ritiene che la via indicata nel provvedimento non sia quella da percorrere, perché essa non porta alla soluzione e al risanamento dell'area di Bagnoli. Qualcuno ha parlato di elargizione che assomiglia ed ha il sapore di un'elemosina; non di questo hanno bisogno Napoli e la Campania che hanno il diritto e il dovere di trovare in sè la forza del risanamento.

Noi non discutiamo in ordine alla gravità del problema, che è evidente; contestiamo, tuttavia, la metodologia usata per la sua soluzione. Non di una manciata di denaro pubblico – perché di denaro pubblico si tratta – ha bisogno Napoli, ma di una vera e propria politica generale di risanamento.

Noi non possiamo nè dobbiamo confondere, onorevoli senatori, il tempo con l'eternità. Il tempo siamo noi, è il provvedimento oggi in discussione; l'eternità è il principio. Ogni legge deve contenere il principio se vuole essere quel minimo etico che essa deve in ogni tempo rappresentare; deve essere un indirizzo, un pensiero, una via tracciata, un insegnamento. È appunto la distinzione tra l'effimero e il durevole che fa, ad esempio, di un uomo politico uno statista. Riteniamo, quindi, che il problema meriti una soluzione diversa.

Qualcuno di noi con intelligenza ha indicato vie alternative alla soluzione. Ora, non spetta a noi indicare queste vie alternative, ma ricordo a me stesso che Napoli ha in sè la capacità di risolvere i suoi problemi; ricordo a me stesso, signora Presidente, onorevoli senatori, che Napoli – quando fu Stato – vantava la terza flotta per importanza in Europa; che la sua moneta faceva aggio sull'oro; che i suoi medici erano proporzionalmente più numerosi che in tutti gli altri Regni e Stati d'Italia, che la sua manifattura era apprezzata in tutta Europa e nel mondo. Ma perchè questa Napoli che fu grande,

che espresse poeti, scrittori, giuristi, medici, scienziati, pittori, musicisti, ha trovato ora il declino delle sue esperienze e delle sue capacità?

È indubbio, signora Presidente, che la solidarietà è un principio ineludibile, ma essa si deve esercitare in momenti ed occasioni diversi da questo, come nelle calamità naturali e nei disastri. Elargire denaro prima per la realizzazione di opere che già all'origine erano destinate a sicuro fallimento e poi rielargire altro denaro per la loro riconversione significa, a nostro sommesso avviso, aggiungere errore ad errore.

Il collega relatore ha richiamato il concetto di federalismo; ma proprio in esso, signor relatore, vige, come lei sa, il paradigma essenziale della sussidiarietà ed è questo il principio su cui noi facciamo affidamento perchè il Comune trovi in sè la forza, il coraggio, come suo diritto-dovere, per avviare il proprio risanamento e la soluzione dei propri problemi.

Se qualcuno dimostrasse - ma credo che questo non possa avvenire - che l'unico sistema per la soluzione del problema è lo stanziamento in discussione, potremmo forse essere d'accordo. Ma ricordo che altri popoli degni di rispetto, come quello Veneto, cui io appartengo, o come quello Friulano, che fu poverissimo, o come quello Trentino, che trattava dalla pietra il vigneto, hanno trovato in sè una soluzione ai loro problemi e sono ora considerati in ambito internazionale all'avanguardia nei settori della scienza, della tecnica e dell'economia.

Ora, noi vogliamo spezzare il circolo perverso e maligno di un'assistenza che non crea sviluppo, che non crea ricchezza, che non crea occupazione, ma che ha bisogno sempre di nuova assistenza. È una girandola, signora Presidente, che conduce sempre più in basso. È proprio in questo momento storico che dobbiamo avere la forza e il coraggio di trovare altre soluzioni.

Ho con me un testo, signora Presidente, di cui mi permetto di citarne un passo. Si titola «Ideazione - I percorsi del cambiamento». Un illustre giurista afferma: «Gli investimenti per il risanamento del Mezzogiorno appaiono come la beneficenza e l'elemosina, i meridionali come mendici responsabili delle loro disgrazie. Il passo è breve, ognuno per sè, e, come diceva lo storico Bainton, l'origine della povertà può essere nella sfortuna o nella disgrazia, ma mai nella virtù. «Ed è alla virtù di questo grande popolo che io, leghista, faccio appello perchè ritrovi la grandezza di un tempo sulla base di un orgoglio, di un'intelligenza e di una fantasia che hanno fatto sempre del Meridione un faro di civiltà. Perchè è in sè, amico Bertoni con cui ieri ebbi una garbata discussione, che il popolo napoletano deve trovare la forza della sua rinascita!»

Per questo, signor Presidente, all'inizio di una nuova Repubblica, nella mia speranza e forse nella grande illusione di poterla veder chiamare «Repubblica federale italiana», lancio questo appello: trovi il popolo del Sud, come hanno trovato altri popoli, la forza del risanamento e il nuovo cammino verso un destino migliore. (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente e del senatore De Carolis*).

* PERUZZOTTI. Signor Presidente, l'emendamento 1.0.400 propone l'inserimento in questo decreto-legge del disinquinamento dell'area industriale di Vicenza denominata «ex Fornaci». Ricollegandomi a quello che è stato detto ieri in quest'Aula proprio dal sottoscritto, prego il Go-

verno di inserire nel decreto anche quest'area per dare la dimostrazione che l'Italia è veramente una Repubblica unica e indivisibile e che lo stesso metro di misurazione viene usato dal Governo centrale sia per le zone del Nord sia per le zone del Sud. Viceversa, si creerebbe quella pericolosa disparità che già abbiamo osservato in passato e che sinceramente ci lascia perplessi.

Ci aspettiamo, e lo vorremmo a breve da questo Governo che si dichiara in grado di governare il paese per i prossimi cinque anni, un piano generalizzato per tutte le aree dismesse del paese, dal Nord al Sud, per poter procedere finalmente alla loro bonifica, al loro recupero, magari con l'impegno degli operai cassintegrati o dei detenuti. Questi ultimi avrebbero così la possibilità di lavorare, di guadagnare qualcosa e, nel contempo, di restituire allo Stato quello che esso spende per il loro mantenimento e di avere una riduzione della pena, qualora si comportino bene durante il periodo di lavoro.

Con l'impiego di tutti si potranno finalmente recuperare queste aree. Dove non arriva lo Stato, deve arrivare la buona volontà dei cittadini italiani ma, soprattutto, la buona volontà dei politici.

Desidero fare un appello a tutti i parlamentari. Già ieri ho sottolineato questo concetto ma ritengo opportuno ripeterlo. Sarebbe giusto che i parlamentari del Nord, non solo quelli della Lega ma anche quelli delle altre forze politiche, tutelino maggiormente gli interessi del Nord e, una volta tanto, dimentichino i cosiddetti ordini di scuderia delle segreterie dei partiti. Questo avviene per i parlamentari del Sud: quando si tratta di fare gli interessi del Sud, fuori della porta rimangono i simboli di Rifondazione, di Alleanza Nazionale, di Forza Italia, del PDS e di tutte le altre forze politiche e i parlamentari formano una sorta di intergruppo. Parlamentari del Nord, sarebbe bene che deste la dimostrazione a chi vi ha eletto, quindi non solo agli elettori della Lega ma anche a quelli di Alleanza Nazionale, di Forza Italia, del CCD, del PDS, di Rifondazione, che a Roma fate anche gli interessi della gente del Nord, che non dovete subire le imposizioni delle segreterie politiche.

Solo così si potrà trovare, signor Presidente, una soluzione ai problemi che affliggono il nostro paese, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, solo così si potrà dare finalmente il via alla seconda Repubblica. Questo paese che è stato mandato a votare recentemente per le paturnie di due segretari di partito, questo paese che viene sacrificato giornalmente per gli interessi di bottega delle segreterie politiche merita di essere governato da un Governo che sappia farlo e che soprattutto usi il Parlamento come strumento legislativo. In questo paese da troppo tempo si procede per decreti, quindi sminuendo e avvilendo il ruolo del Parlamento. È bene che una volta tanto le segreterie politiche stiano fuori, perché la soluzione ai problemi del paese può arrivare soltanto dai parlamentari eletti dal popolo, nella Camera dei deputati e nel Senato della Repubblica.

Quindi lancio un appello: c'è tanto da fare per questo paese, dal recupero delle aree dismesse alla riforma dello Stato in senso federale. Chi è con noi si faccia avanti per il bene di questa Repubblica, che - per il bene di tutti, ripeto, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia - vogliamo presto vedere diventare la Repubblica federale italiana (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

CARCARINO, *relatore*. Signor Presidente, anzitutto intendo ritirare l'emendamento della Commissione 1.30.

Esprimo parere favorevole su tutti i restanti emendamenti presentati dalla Commissione, nonchè sull'emendamento 1.213 del Governo; ritengo di dover avvertire che, nel caso in cui quest'ultimo emendamento fosse approvato, si dovrebbe ritenere precluso l'emendamento 1.150 della Commissione.

Infine, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

SALES, *sottosegretario di stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, essendo stato ritirato l'emendamento 1.30, il Governo esprime parere favorevole sui restanti emendamenti della Commissione. Il parere è invece contrario su tutti gli emendamenti presentati dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento 1.200.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo la seduta per un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 10,30 è ripresa alle ore 11,30).

Presidenza del vice presidente ROGNONI

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.200, presentato dal senatore Peruzzotti ed altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.201, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Essendo stato ritirato l'emendamento 1.30 presentato dalla Commissione, sono decaduti i seguenti emendamenti: 1.30/101, 1.30/300, 1.30/102 e 1.30/100.

Senatore Carcarino, intende mantenere l'emendamento 1.50?

CARCARINO, *relatore*. Sì, signor Presidente, intendiamo mantenerlo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.50/100.

PERUZZOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, il Gruppo Lega Nord voterà a favore dell'emendamento 1.50/100, reputandolo di fondamentale importanza.

AVOGADRO. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AVOGADRO. Signor Presidente, intendo distinguere la mia posizione da quella del mio Gruppo, pertanto ritiro la mia firma dell'emendamento 1.50/100 e esprimiamo voto di astensione sul suddetto emendamento.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

BARBIERI. Signor Presidente, la richiesta è stata avanzata solo da 11 senatori.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario di verificare nuovamente se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Senatore Debenedetti, la invito ad accelerare i tempi. Hanno inserito la scheda tutti? *(Commenti dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).*

Dichiaro chiusa la verifica del numero legale. *(Proteste dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo).*

BARBIERI. Ma, Presidente, li lasci votare!

PRESIDENTE. Il Senato non è in numero legale *(Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente. Proteste della senatrice Barbieri).*

Sospendo la seduta per un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 11,35, è ripresa alle ore 12,35).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.50/100.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, che invito ad appoggiare la mia richiesta con alzata di mano, chiedo la verifica del numero legale.

Richiamo del Regolamento

BERTONI. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTONI. Signor Presidente, mi richiamo all'articolo 100, comma 8, del nostro Regolamento, il quale dispone che sono ammissibili, per decisione inappellabile del Presidente, gli emendamenti di pura forma.

Ora, l'emendamento che lei ha messo in votazione, l'1.50/100, è di pura forma perché sostituisce le parole: «per la» con le altre: «Ai fini della» e tale eventuale correzione può essere quindi effettuata ai sensi dell'articolo 103 del Regolamento in sede di coordinamento.

Così è anche per l'emendamento successivo, dove di propone di sostituire le parole: «in via prioritaria» con: «prioritariamente».

Come pure accade per l'emendamento 1.50/115, che propone di sostituire la parola: «opportuna» con l'altra: «apposita», dove evidentemente anche: «opportuna» sta a significare la documentazione necessaria per dimostrare l'esistenza del rapporto di lavoro.

Aggiungo, per completare e perchè lei tenga conto di queste osservazioni sempre in riferimento all'articolo citato del Regolamento, che

tutti gli emendamenti che vanno dall'1.50/102 all'1.50/106 sono anch'essi inammissibili, sempre in base all'articolo già citato, perchè non hanno portata modificativa posto che l'emendamento della commissione 1.50 che si vuole modificare alla nona riga recita: «prima del 14 giugno 1988», quindi tutte le indicazioni di date precedenti a questa evidentemente non modificano l'emendamento perchè, appunto, sono prima del 14 giugno 1988 e sono pertanto inammissibili.

Ma sono comunque, inammissibili, a mio modo di vedere - qui il ragionamento è leggermente più sottile - anche gli emendamenti che posticipano la data. Infatti, quello che i colleghi della Lega non hanno capito, perchè la loro è un'opposizione pregiudiziale non fondata sullo studio del provvedimento, è che la data del 14 giugno 1988 riportata nell'emendamento 1.50 della Commissione identifica la categoria del personale che si vuole venga impiegato nell'opera di bonifica. Questa categoria di personale è quella che con un accordo sindacale siglato il 14 giugno 1988 fu messa in condizione di prepensionarsi; una parte si è prepensionata e sono rimaste 22 persone in servizio, che perciò verranno reimpiegate nell'opera di bonifica. Quindi posticipare la data non significa modificare la norma, come il nostro Regolamento richiede che facciano gli emendamenti, ma significa stravolgerla: si sarebbe potuto proporre un emendamento abrogativo, ma non un emendamento modificativo.

In conclusione chiedo, per ragioni diverse, ma sostanzialmente tutte riconducibili al comma 8 dell'articolo 100 del Regolamento, che la Presidenza dichiari inammissibili i subemendamenti all'emendamento 1.50 che vanno dall'1.50/100 fino all'1.50/115 e che si metta in votazione l'emendamento 1.50 della Commissione.

La sua, signor Presidente, è una decisione inappellabile, una decisione di buon senso, una decisione che mi auguro venga considerata accettabile anche dai colleghi della Lega, in quanto emendamenti di questo genere, che non sono ammissibili per Regolamento, non vanno in una direzione costruttiva nell'interesse di Napoli, come anch'essi affermano di voler fare.

PRESIDENTE. Senatore Bertoni, prima di dare la parola agli altri senatori che intendono intervenire sull'argomento, vorrei dire alcune cose per chiarire la posizione della Presidenza. So che lei ha posto la stessa questione anche ieri, ma è stata respinta dal Presidente di turno. Mi risulta che la norma a cui lei fa riferimento non sia mai stata applicata, anche se effettivamente conferisce al Presidente questa facoltà.

BERTONI. Cominciamo ad applicarla.

PRESIDENTE. Le sue osservazioni sulle date mi sembrano invece inaccettabili, nel senso che il Parlamento può benissimo stabilire una data diversa. Quindi ritengo che gli emendamenti che riguardano modifiche delle date siano accettabili. Per gli altri, effettivamente vi è la facoltà del Presidente di dichiararli inammissibili, ma essendovi il precedente di ieri non intendo smentire il collega che ha presieduto la scorsa seduta. Comunque il problema esiste e penso che ce ne dovremmo occupare: il fatto che questa norma non sia mai stata applicata non significa

che non possa più esserlo, però per oggi io non ritengo opportuno applicarla.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* NOVI. Signor Presidente, io condivido il suo orientamento. Ritengo invece una grave lesione di questo Parlamento l'orientamento espresso dal senatore Bertoni. Una lettura del comma 8 dell'articolo 100 del Regolamento così estensiva può rivelarsi pericolosa per l'esercizio dei diritti dell'opposizione in Parlamento. Nello stesso tempo voglio qui richiamare l'attenzione dei colleghi su una consuetudine che in un certo senso qui è diventata anche norma: una questione del genere, secondo me, andrebbe affrontata nell'ambito della Giunta per il Regolamento.

Voglio anche sottolineare che qui non siamo nell'ambito di una procura della Repubblica, nella quale si dà una lettura disinvolta dell'ordinamento e delle norme; qui siamo nel Senato della Repubblica, qui non ci troviamo di fronte a dei pubblici ministeri, qui abbiamo un Presidente del Senato e dell'Assemblea, e quindi ritengo inopportuno voler introdurre meccanismi di accelerazione, con i conseguenti, autentici rischi di dispotismo da parte della Presidenza. Dichiarare inammissibili i nostri emendamenti sarebbe un esercizio dispotico da parte della Presidenza che troverebbe noi decisamente attestati su una linea di dura, durissima opposizione. Ecco perchè non condivido nulla delle parole espresse dal senatore Bertoni, mentre ritengo saggio l'intervento del Presidente.

PRESIDENTE. Credo di non aver dato prova di dispotismo, nè vorrei dare prova di eccessiva sottomissione. Mi sembra di aver dato una risposta equilibrata ed intendo quindi procedere su questa strada.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Prima di procedere dunque alla votazione dell'emendamento 1.50/100, comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata richiesta la verifica del numero legale.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.50/100, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.50/101.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.50/101, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	166
Senatori votanti	165
Maggioranza	83
Favorevoli	15
Contrari	145
Astenuti	5

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456

PRESIDENTE. Proseguiamo nella votazione degli emendamenti.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, ella prima non mi ha concesso la parola in quanto credo non avesse visto che avevo alzato la mano; di conseguenza, sono stato bypassato in una discussione che, tutto sommato, riguardava proprio il nostro Gruppo.

Al senatore Bertoni vorrei ricordare che, indipendentemente dal fatto che non condivido le sue argomentazioni, l'eventuale richiesta che i

nostri emendamenti non fossero dichiarati ammissibili non poteva essere fatta in sede di votazione ma nel momento in cui venivano discussi. Quindi, non ritengo opportuna qualsiasi discussione in merito e conseguentemente anche la sua (come posso chiamarla?) «acquiescenza» su quanto è avvenuto in precedenza per opera di un Presidente incaricato di dirigere questa Assemblea in quanto, comunque, non vi è alcuna possibilità di impedire la votazione di questi emendamenti.

PRESIDENTE. Mi sembra che tra me ed il senatore Tabladini vi siano problemi di comprensione. Io mi riferivo anche a tutti gli altri emendamenti, è quindi chiaro che non era in discussione l'emendamento che era posto in votazione, mentre era su tutti gli altri emendamenti che mi sono pronunciato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.50/114.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.50/114, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	165
Senatori votanti	164
Maggioranza	83
Favorevoli	15
Contrari	144
Astenuti	5

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.50/113.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, su questo emendamento chiedo che venga effettuata la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.50/113, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	164
Senatori votanti	163
Maggioranza	82
Favorevoli	16
Contrari	141
Astenuti	6

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.50/112.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, su questo emendamento chiedo che venga effettuata la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.50/112, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	167
Senatori votanti	166
Maggioranza	84
Favorevoli	14
Contrari	145
Astenuti	7

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.50/111.

PERUZZOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, desidero esprimere a nome del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente il mio voto favorevole su questo emendamento.

AVOGADRO. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

AVOGADRO. Signor Presidente, la posizione del Gruppo in questa circostanza non mi trova d'accordo e pertanto ritiro la mia firma dall'emendamento e al contempo dichiaro il mio voto di astensione.

TABLADINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

TABLADINI. Signor Presidente, valutando obiettivamente il valore di questo emendamento non posso condividerlo. Ritengo di non dover nulla al Gruppo in quanto la nostra attività parlamentare è priva di vincoli, come è ben dichiarato in qualsiasi documento espresso nell'ambito di questa Camera. Per tale ragione, ritiro la mia firma dall'emendamento 1.50/111 poichè non sono d'accordo con quanto dichiarato dal collega Peruzzotti.

PREIONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PREIONI. Signor Presidente, desidero esprimere dissenso rispetto alle indicazioni di voto del mio Gruppo. Esprimerò un voto di astensione così come intendono fare altri membri del mio Gruppo perchè non mi convince il contenuto dell'emendamento. Avrei forse annunciato prima degli altri il mio dissenso se non fossero stati più veloci di me i colleghi che mi hanno preceduto. (*Commenti dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo e Rifondazione Comunista-Progressisti*).

SARTORI. Cercate di non essere ridicoli!

ROSSI. Signor Presidente, da una rilettura dell'emendamento ritengo opportuno ritirare la mia firma. (*Commenti del senatore Tabladini*).

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, la prego di lasciar parlare il senatore Rossi.

ROSSI. Dalla rilettura dell'emendamento ritengo opportuno ritirare la mia firma in quanto non ne approvo il contenuto.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, mi risulta che ci siano alcuni posti vuoti con tessere inserite. Prego pertanto l'Ufficio di Presidenza di controllare.

PRESIDENTE. I senatori segretari controlleranno senz'altro.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, avevo già notato questa situazione e non pensavo di doverla far rilevare. Ritenevo infatti che i segretari avessero anche il compito di vigilare. Lei sa benissimo che in questa Camera

il «pianismo» di solito non avviene e riteniamo che di solito non avvenga, ma avrei piacere che i senatori segretari controllino prima di procedere ad altre votazioni.

WILDE. Signor Presidente, desidero apporre la mia firma all'emendamento 1.50/111.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1. 50/111, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

Non è approvato.

TABLADINI. Chiediamo la controprova. (*Commenti dai Gruppi Rifondazione Comunista-Progressisti e Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

BONAVITA. Non ce n'è bisogno.

PRESIDENTE. Mi pare che in questo caso la discrezionalità concessa al Presidente mi consenta di affermare che non c'è bisogno della controprova.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, credo non ci sia bisogno che facciamo lunghe discussioni per capire qual è il nostro atteggiamento (*commenti*). Pertanto non vedo perchè lei, rispetto ad una richiesta di controprova, che è un atto di democrazia – egregi signori, se l'avete dimenticato è un atto di democrazia – abbia così disinvoltamente deciso di non concedere la controprova. Ritengo che anche questa sia una forma di democrazia.

PRESIDENTE. La democrazia è senz'altro alla base del nostro Regolamento, ma lei legga la nota all'articolo 114 del Regolamento e vedrà che ho ragione io. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.50/110.

PERUZZOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. A nome del Gruppo della Lega Nord – Per la Padania indipendente annuncio il voto favorevole su questo emendamento e ne chiedo altresì la votazione mediante procedimento elettronico.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PREIONI. Signor Presidente, i miei colleghi sono più lesti di me nell'alzare la mano; volevo intervenire sulla questione dell'interpretazione regolamentare sollevata prima dal senatore Tabladini.

PRESIDENTE. Senatore Preioni la questione è esaurita, la può porre in un momento successivo.

PREIONI. Era solo per farle sapere che condivido la sua interpretazione.

PRESIDENTE. La ringrazio.

AVOGADRO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AVOGADRO. Mi trovo totalmente in dissenso da quanto si propone con questo emendamento; quindi, chiedo che venga tolta la mia firma da un emendamento che ritengo snaturato nei suoi contenuti e non rispondente a quanto era stato da me immaginato.

PRESIDENTE. Prendiamo atto di questa sua dichiarazione.

ROSSI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI. Ad una più attenta lettura dell'emendamento ritengo di dover cancellare la mia firma.

SARTORI. Ma se l'hai firmato!

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente anche se soffertamente, in quanto queste spaccature all'interno del Gruppo si pagano, sono costretto a ritirare la mia firma da questo emendamento. L'avevo firmato ritenendolo valido, mentre in questo momento mi accorgo che non ha quella validità che pensavo.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

TABLADINI. Purtroppo questi emendamenti ci vengono proposti nell'arco di poche ore, per cui vi è un'obiettiva difficoltà a recepire delle proposte che possano essere condivisibili da tutto il Gruppo.

Per questa ragione, signor Presidente...

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, abbiamo accolto e recepito la sua dichiarazione.

TABLADINI. Volevo evitare che ci fossero dei fraintendimenti.

PRESIDENTE. Non ci saranno sicuramente.

Il senatore Antolini del suo Gruppo preme per parlare. (*Anche il senatore Preioni chiede la parola*).

TABLADINI. Parlerà quando avrò finito: è una questione di buon gusto e di buon senso. Quindi, credo che il senatore Preioni abbia soltanto alzato la mano per prenotarsi, visto che abbiamo notato che spesso non ci viene concessa la parola perchè i senatori segretari non si accorgono della nostra richiesta. Per questo credo che il senatore Preioni non avrà a lamentarsi se gli chiedo di intervenire quando avrò terminato il mio intervento.

Credo che adesso lui possa accedere al microfono perchè ho finito.

PRESIDENTE. In Aula la parola la concede il Presidente; la do al senatore Antolini che l'aveva chiesta prima del senatore Preioni.

ANTOLINI. In dissenso del senatore Tabladini vorrei aggiungere la mia firma a questo emendamento.

PREIONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PREIONI. Presidente, la mia è una dichiarazione di voto in conformità alla proposta del Capogruppo: voterò a favore dell'emendamento. È una dichiarazione individuale di voto.

PRESIDENTE. Questo non è possibile, perchè la dichiarazione è già stata fatta. Se vuole può aggiungere la sua firma.

PAGANO. Preioni, sei in Senato da tre legislature e non hai ancora imparato il Regolamento!

TIRELLI. Domando di parlare in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

* TIRELLI. Signor Presidente, debbo dire che non concordo con il senatore Tabladini in quanto questa non ritengo sia una forma di rottura all'interno del nostro Gruppo ma anzi un rafforzamento della nostra democrazia interna che il senatore Tabladini ha sempre protetto quando era Presidente del Gruppo. Perciò intendo apporre la mia firma all'emendamento 1.50/110 dal momento che per una dimenticanza non l'avevo fatto prima.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.50/110.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, le ricordo che sull'emendamento avevamo chiesto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata, risulti appoggiata.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.50/110, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	161
Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	13
Contrari	141
Astenuti	6

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.50/109.

Sull'ordine dei lavori

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, io credo che sia necessario rispettare i termini temporali previsti nei documenti affissi che riportano gli orari entro i quali le sedute hanno inizio e termine. A me sembra che la presente seduta dovesse terminare alle ore 13, può darsi che il mio orologio vada avanti.

PRESIDENTE. Manca un minuto. Alle ore 13 la seduta sarà tolta.

TABLADINI. Credo che a questo punto la seduta debba essere tolta.

SARTORI. Ritengo che ci sia il Presidente per stabilire queste cose.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Per che cosa chiede di parlare?

PERUZZOTTI. Signor Presidente, chiedo la possibilità di invertire l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. A questo punto, apprezzate le circostanze, tolgo la seduta e convoco la Conferenza dei Capigruppo.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 17, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13*).

Allegato alla seduta n. 13

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

**Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, costituzione
e Ufficio di Presidenza**

In data 26 giugno 1996 la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha proceduto alla propria costituzione.

Sono risultati eletti:

Presidente, il senatore Preioni.

Vice Presidenti, i senatori Lubrano di Ricco e Siliquini.

Segretari, i senatori Pelella e Callegaro.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

In data 26 giugno 1996, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

MAZZUCA. - «Introduzione dell'articolo 235-bis del codice civile in tema di disconoscimento di paternità nel caso di figli nati a seguito di fecondazione eterologa» (783);

MAZZUCA. - «Modifiche al codice penale in materia di prevenzione e repressione dei delitti commessi contro le persone anziane» (784);

MAZZUCA. - «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle modalità di svolgimento dei concorsi pubblici per l'accesso e la progressione in carriera dei docenti universitari, nonché dei ricercatori e dei tecnologi degli enti di ricerca, banditi successivamente al 31 dicembre 1988» (785);

MAZZUCA. - «Istituzione dell'Ente scolastico di promozione sportiva» (786);

MAZZUCA. - «Contributi ed agevolazioni per la promozione delle attività in favore degli anziani» (787);

MAZZUCA. - «Norme per l'istituzione di un sistema informatico di comunicazione privilegiata tra la pubblica amministrazione e le persone anziane» (788);

MAZZUCA. - «Norme in materia di regime fiscale e di trattamento previdenziale dei fiduciari di vendita a domicilio» (789);

MAZZUCA. - «Divieto per le pubbliche amministrazioni di pretendere la certificazione di esistenza in vita delle persone beneficiarie di pensioni e di rendite vitalizie» (790);

MAZZUCA. - «Norme per il conseguimento del diritto alla pensione obbligatoria di vecchiaia per i lavoratori collocati a riposo prima della data di entrata in vigore del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503» (791);

MAZZUCA. - «Istituzione di un fondo per la costituzione di centri di accoglienza a favore delle vittime di violenza sessuale o lesioni personali all'interno della coppia o del nucleo familiare» (792);

MAZZUCA. - «Divieto di propaganda elettorale per le persone sottoposte a misura di prevenzione» (793);

MAZZUCA. - «Modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di costituzione delle comunità montane» (794);

VALENTINO e MACERATINI. - «Ampliamento del circondario del tribunale e della pretura di Civitavecchia. Istituzione di una sezione distaccata di pretura a Cerveteri» (795);

MACERATINI, MULAS, BONATESTA, FLORINO e PACE. - «Modifiche alla legge 24 dicembre 1993, n. 560» (796);

BOSELLO e PEDRIZZI. - «Modifica all'articolo 20-bis del testo unico n. 917 sulle imposte dirette» (797);

SALVATO. - «Modifica dell'articolo 6 della legge 2 dicembre 1975, n. 644, relativo alla manifestazione di volontà per il prelievo di organi, tessuti e cellule per il trapianto terapeutico» (798);

BEDIN, SMURAGLIA e PILONI. - «Norme sulla mutualità volontaria e sull'assistenza integrativa» (799);

BATTAFARANO, CARELLA, PELLEGRINO e FERRANTE. - «Norma transitoria per l'inquadramento nella qualifica di primario medico legale di alcuni sanitari dell'Inps» (800);

COZZOLINO e DEMASI. - «Istituzione del Servizio di assistenza medica itinerante» (801);

DEMASI, COZZOLINO e NAPOLI Roberto. - «Disciplina della circolazione motorizzata su strade a fondo naturale e fuoristrada» (802);

COZZOLINO e DEMASI. - «Istituzione dell'albo nazionale e dei collegi professionali dei terapisti della riabilitazione. Istituzione della professione sanitaria del fisioterapista» (803);

COZZOLINO, DEMASI, MISSERVILLE, TURINI, BEVILACQUA, PORCARI, CURTO, RAGNO, DE CORATO, BUCCIERO, MONTELEONE e LISI. - «Ripristino delle decorazioni revocate ai combattenti della milizia volontaria sicurezza nazionale della guerra di Spagna di cui all'articolo 1, secondo comma, del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 535» (804);

DEMASI, COZZOLINO e DE CORATO. - «Modifiche ed integrazioni alla legge 8 giugno 1990, n. 142, recante ordinamento delle autonomie locali» (805).

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

In data 26 giugno 1996, i senatori Bonatesta, Rognoni, Besostri, De Martino Guido, Novi, Palombo, Centaro, Barbieri, Maggi, Polidoro, Lisi, Cortiana, Ripamonti, Salvato, D'Ali, Pagano, Folloni, Donise, Pasquali, Battaglia, Turini, Guerzoni, Magnalbò, Pellicini e Napoli Roberto, hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 85.

In data 26 giugno 1996, i senatori Del Turco, Fiorillo, Manieri, Besso Cordero, Bruni, D'Urso, Iuliano e Marini hanno dichiarato di apporre la loro firma ai disegni di legge nn. 152, 153, 154, 155, 156, 161 e 162.

In data 26 giugno 1996, i senatori Fiorillo, D'Urso, Bruni, Iuliano e Marini hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 163.

In data 26 giugno 1996, il senatore Bruno Ganeri ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 199.

In data 26 giugno 1996, il senatore Pedrizzi ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 755.

In data 26 giugno 1996, i senatori Albertini e Loreto hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 335.

I senatori Gambini e Donise hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 149.

Disegni di legge, cancellazione dall'ordine del giorno

I disegni di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1996, n. 211, recante modificazioni alla disciplina dei centri di assistenza fiscale, nonchè disposizioni in materia tributaria, di fondi previdenziali e di gestioni fuori bilancio» (24), «Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1996, n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e di protezione del diritto d'autore» (25), «Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1996, n. 214, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale» (26), «Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1996, n. 216, recante disposizioni urgenti per assicurare l'attività delle emittenti televisive e sonore, autorizzate in ambito locale, nonchè per disciplinare le trasmissioni televisive in forma codificata» (27) sono stati cancellati dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione dei decreti-legge.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data odierna, ha ritirato il disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 1996, n. 329, recante disposizioni urgenti in materia di imposizione diretta ed indiretta, di funzionalità dell'amministrazione finanziaria, di gestioni fuori bilancio, di fondi previdenziali e di contenzioso tributario» (774), presentato al Senato il 26 giugno 1996, ai fini della sua ripresentazione alla Camera dei deputati.